

Si aggrava la tensione
Ancora scontri alle frontiere Vietnam-Cambogia

Phnom Penh non fa riferimento alla «solle-
vazione» di cui avrebbe dato notizia Hanoi

BANGKOK — La radio di Phnom Penh «Voce della Cambogia» ha annunciato ieri che cinque vietnamite, formato da «ingegneri repatri», avrebbero sferrato sabato scorso, 21 ottobre, due attacchi — entrambi respinti — nella parte orientale del paese. Il primo, effettuato nella provincia di Svay Rieng, nel cosiddetto «becco d'altre», sarebbe stato bloccato alcuni chilometri all'interno del territorio cambogiano e sarebbe costato agli «aggressori» 38 morti, 20 feriti e la perdita di 10 «fu-tili» e 5 «comuni senza di-letto»; il secondo «rebbe avve-nuto, lo stesso giorno, nella provincia di Rattanakiri (re-gione nord-orientale).

Dal nostro inviato

REYKJAVIK — Alla coe-rativa «Bojarutgerd» 150 per-sona, donne al settanta per-cento, lavorano decine di ton-nellate al giorno di merluzzo e di pollock destinati alla esportazione. Il pesce viene ripulito, selezionato e taglia-to a pezzi. La «Bojarutgerd» lavora dalle trenta alle trentacinque tonnellate di merluzzo e dalle 25 alle 30 tonnellate di pollock al giorno.

L'esigenza di variare quan-to possibile la clientela straniera, per sottrarre pos-sibili ricatti commerciali, ta-li da mettere in pericolo la stessa indipendenza del paese, è uno dei problemi più sentiti dagli islandesi, un problema che è strettamente connesso con la situazione di Reykjavik alla NATO e con la presenza della base americana a Keflavik, una cinquantina di chilometri a ovest della capitale.

Dati sulle esportazioni

Nei soli Stati Uniti va il 29 per cento; il 31 per cento verso il Giappone, il 10 per cento verso il Canada; il 10 per cento verso i paesi dell'area del dollaro; il 10 per cento verso i paesi aderenti alla EFTA.

SI SONO SVOLTI IERI A MOSCA

Anche Podgorni ai funerali di Mikojan

Fra i presenti, il figlio di Nikita Krusciov

Dalla nostra redazione
MOSCA — Anastas Mikojan è stato sepolto nel cimitero monumentale di Novodevici. Al funerale, che si è svolto prima ieri mattina nella sede della «Casa degli scienziati» (a rendere omaggio alla salma sono giunti Brez-

Sulla bomba N il governo riferirà alla Camera
ROMA — Il governo è pronto a riferire, in una riunione congiunta delle commissioni Difesa e Affari Esteri della Camera, circa la posizione dell'Italia sulle decisioni adottate dal presidente degli Stati Uniti, Carter, per l'adozione di misure tendenti a rendere possibile la produzione di bombe al neutrone.

Per Begin la conclusione della pace «richiede ancora tempo»

Il governo israeliano approva l'accordo ma chiede modifiche

Provocatoria decisione del premier di trasferire la sede del governo nella Gerusalemme araba - Vertice siriano-irakeno a Baghdad - Violata la tregua a Beirut

BEIRUT — Il governo israeliano, dopo una delle più lunghe sedute della sua storia (dieciassette ore, in tre giorni) ha approvato in linea di massima la bozza di accordo di pace con l'Egitto — elaborata a Washington — ma ha proposto una serie di modifiche, il cui contenuto non è stato per ora reso noto. Il comunicato ufficiale, di cui ha dato lettura lo stesso premier Menachem Begin, dice testualmente: «Il governo israeliano ha approvato in linea di principio la bozza di trattato di pace con l'Egitto negoziata dai ministri degli Esteri Moshe Dayan e della Difesa Ezer Weizman. Il governo ha anche approvato le proposte di modifica a tale bozza suggerite dal primo ministro e dal ministro della Giustizia Shmuel Tamir e ha dato mandato ai negoziatori di proseguire le trattative in vista della firma di un trattato di pace con l'Egitto (Dayan e Weizman torneranno a Washington già oggi). Il progetto definitivo del trattato verrà nuovamente sottoposto all'approvazione del governo e del parlamento prima della firma».

ca; si sa comunque che fra di esse vi è certamente quella parte del «preambolo» in cui si parla del collegamento fra la pace bilaterale Egitto-Israele e la sistemazione della Cisgiordania e di Gaza (collegamento voluto dall'Egitto e respinto da Israele). Begin comunque, in un'intervista rilasciata ieri stesso al giornale Maariv, ha esortato a non correre troppo con i tempi, dichiarando di non ritenere che il trattato possa essere firmato (come si pensava) il 19 novembre, anniversario del viaggio di Sadat a Gerusalemme. «L'accordo», ha detto Begin — non sarà pronto nei prossimi due o tre giorni. Sadat ha presentato delle nuove proposte e le discussioni in merito dureranno ancora per molti giorni». Begin ha ancora aggiunto che quando tutto sarà pronto egli proporrà a Sadat di recarsi a Gerusalemme per firmare il testo ebraico del trattato, mentre egli stesso si recerebbe al Cairo per firmare il testo arabo; un terzo testo in inglese verrebbe firmato insieme a Carter a Washington.

Un intero paese diventato base militare

L'Islanda di fronte a ricatti e pressioni

Conversazioni con il ministro del Commercio compagno Svavar Getsson e con il direttore di «Thiodviljin», Arni Bergman - L'esigenza di variare i rapporti economici

insieme con Einar Karl Haraldsson, è sempre stata presente, implicita nella situazione del paese. E la sinistra ha sempre sottolineato l'aspetto nazionale del problema, proprio perché è difficile rispondere cosa si potrebbe fare nel caso una tale pressione si faccia manifesta. Svavar Getsson ci ha fornito alcuni dati sulle esportazioni. L'Islanda ha esportato l'anno scorso per 10 miliardi di corone (circa 260 miliardi di lire); per l'80 per cento si trattava di prodotti della pesca.

confitto mondiale. Della circostanza gli islandesi si servono per trarre ogni rapporto che li lega al mondo esterno. Il paese, che è un'isola, è un paese che vive di esportazioni e di importazioni. Il paese, che è un'isola, è un paese che vive di esportazioni e di importazioni.

Dati sulle esportazioni

Nei soli Stati Uniti va il 29 per cento; il 31 per cento verso il Giappone, il 10 per cento verso il Canada; il 10 per cento verso i paesi dell'area del dollaro; il 10 per cento verso i paesi aderenti alla EFTA.

Mentalità parassitaria

La mentalità parassitaria consiste inoltre nella diffusa convinzione che la base di Keflavik protegga in qualche modo la «indipendenza» del paese e che gli comandi militari e di polizia siano in qualche modo «indipendenti» dal resto del paese.

SI SONO SVOLTI IERI A MOSCA

Anche Podgorni ai funerali di Mikojan

Fra i presenti, il figlio di Nikita Krusciov

Dalla nostra redazione
MOSCA — Anastas Mikojan è stato sepolto nel cimitero monumentale di Novodevici. Al funerale, che si è svolto prima ieri mattina nella sede della «Casa degli scienziati» (a rendere omaggio alla salma sono giunti Brez-

Sulla bomba N il governo riferirà alla Camera
ROMA — Il governo è pronto a riferire, in una riunione congiunta delle commissioni Difesa e Affari Esteri della Camera, circa la posizione dell'Italia sulle decisioni adottate dal presidente degli Stati Uniti, Carter, per l'adozione di misure tendenti a rendere possibile la produzione di bombe al neutrone.

SI SONO SVOLTI IERI A MOSCA

Anche Podgorni ai funerali di Mikojan

Fra i presenti, il figlio di Nikita Krusciov

Dalla nostra redazione
MOSCA — Anastas Mikojan è stato sepolto nel cimitero monumentale di Novodevici. Al funerale, che si è svolto prima ieri mattina nella sede della «Casa degli scienziati» (a rendere omaggio alla salma sono giunti Brez-

Sulla bomba N il governo riferirà alla Camera
ROMA — Il governo è pronto a riferire, in una riunione congiunta delle commissioni Difesa e Affari Esteri della Camera, circa la posizione dell'Italia sulle decisioni adottate dal presidente degli Stati Uniti, Carter, per l'adozione di misure tendenti a rendere possibile la produzione di bombe al neutrone.

Dalla prima pagina

Ospedali

comunicato conclusivo al par-ticolare della necessità di «ap-profondimento» del «confron-to» sui problemi della «quali-ficazione» professionale, su quelli «legati alla imminente riforma sanitaria» e sul «ne-cessario collegamento con la normativa quadro per i tutti i dipendenti del pubblico im-piego». In realtà si sanziona il «nulla di fatto» del-l'incontro, determinato da un venir meno del governo agli impegni che aveva preso e sottoscritto con l'accordo del 20 ottobre.

«Pensare però di affronta-re solo la situazione che si è venuta a creare e ciò a pre-scindere da un giudizio di merito sul modo come si è svolta l'operazione di im-piego», dice il ministro. «Ad ogni buon conto, il ministro ha dichiarato che non è realistico e non è adeguato alla dram-maticità della situazione che si è venuta a creare e ciò a pre-scindere da un giudizio di merito sul modo come si è svolta l'operazione di im-piego».

Arresti

domne, Rita Petris e Lucia Salvatori Del Vesovo, assistite entrambe dall'avvocato Giuseppe Mattina, ma, prese in giudizio diversi della città. Per la Salvatori Del Vesovo con ogni probabilità sarà chiesta la libertà provvisoria, poiché è incinta di sette mesi.

«Una interpretazione restrittiva dell'accordo di re-lazioni bilaterali», afferma il ministro. «Ad ogni buon conto, il ministro ha dichiarato che non è realistico e non è adeguato alla dram-maticità della situazione che si è venuta a creare e ciò a pre-scindere da un giudizio di merito sul modo come si è svolta l'operazione di im-piego».

A. Maccacchia

Dalora le lotte degli is-ländesi per la distensione, e per il superamento dei blocchi, non sono mai cessate. Dall'altra parte dell'Oceano, tuttavia, c'è chi ritiene che queste cose non «abbia» una base militare USA, ma sia esso stesso più che un agente di una base strategica della NATO.

Mary Onori

Il killer di Letelier era a Roma il giorno dell'attentato al leader democristiano
WASHINGTON — Il ruolo della DINA, la polizia segreta del regime fascista di Augusto Pinochet, in una serie di attentati contro cileni in esilio, da quello che uccise Orlando Letelier a Washington a quello contro Bernardo Leighton a Roma, sarebbe dimostrato dai documenti che il governo americano ha presentato al regime cileno nel tentativo di ottenere l'estradizione di tre ufficiali dell'esercito cileno: il generale Manuel Contreras, capo della DINA al momento dell'assassinio di Letelier nel settembre del 1976, il colonnello Pedro Espinoza, capo di operazioni della DINA in quell'anno, e il capitano Armando Fernandez. La corte di Washington ha accusato di aver partecipato al complotto anche cinque appartenenti al movimento nazionalista cubano, un gruppo anticastroista con sede nello stato di New Jersey.

Il killer di Letelier era a Roma il giorno dell'attentato al leader democristiano
WASHINGTON — Il ruolo della DINA, la polizia segreta del regime fascista di Augusto Pinochet, in una serie di attentati contro cileni in esilio, da quello che uccise Orlando Letelier a Washington a quello contro Bernardo Leighton a Roma, sarebbe dimostrato dai documenti che il governo americano ha presentato al regime cileno nel tentativo di ottenere l'estradizione di tre ufficiali dell'esercito cileno: il generale Manuel Contreras, capo della DINA al momento dell'assassinio di Letelier nel settembre del 1976, il colonnello Pedro Espinoza, capo di operazioni della DINA in quell'anno, e il capitano Armando Fernandez. La corte di Washington ha accusato di aver partecipato al complotto anche cinque appartenenti al movimento nazionalista cubano, un gruppo anticastroista con sede nello stato di New Jersey.